

Creative Youth for the
ciTY

il Comune di Rieti
capofila di un
partenariato di Paesi
Europei per la
rigenerazione della
città attraverso la
creatività



Street Art

Dal 25 settembre al 2 ottobre nove ragazzi del Liceo Artistico "A. Calcagnadoro" hanno partecipato ad un progetto europeo di scambio culturale, con ragazzi provenienti da Grecia e Bulgaria, allo scopo di realizzare una serie di graffiti per valorizzare la città di Rieti.

La settimana ha previsto una serie di attività studiate al fine di creare una collaborazione da giovani provenienti da nazionalità e culture diverse, tra cui la comunicazione si è svolta unicamente in lingua inglese.

È stato un viaggio (metaforicamente parlando) che mi ha aperto le ali verso prospettive ed obiettivi nuovi.

Cecilia Falchetti 5B

E' stato (metaforicamente parlando) un viaggio che mi ha aperto le ali verso prospettive ed obiettivi nuovi togliendomi la paura di non essere capita, un viaggio che mi ha fatto crescere a livello mentale. E' stata l'esperienza migliore della mia vita. Si era creato un rapporto unico con quei ragazzi, eravamo diventati una cosa sola perché avevamo tutti la stessa voglia di conoscere cose nuove e di scoprire qualcosa in più del mondo. Lo rifarei altre mille volte, ci ho lasciato il cuore. Ringrazio la mia scuola per avermi dato questa opportunità.

Elena Griscioli 5C

Per me questa esperienza è stata molto positiva perché mi ha dato la possibilità di entrare in contatto con ragazzi di un altro paese, con una cultura diversa dalla mia. Trovandomi in un contesto legato alla mia passione, è stato stimolante a livello creativo e nonostante le varie difficoltà riscontrate è stato divertente ed istruttivo.

Diego De Santis 5C

Questa esperienza è stata molto utile sia per un migliore apprendimento dell'inglese sia per un miglioramento nelle abilità tecniche e artistiche.

Alessia Paolucci 5B

Questa esperienza è stata una delle cose migliori che potesse capitarmi, sono stati i giorni più belli della mia vita, che non dimenticherò mai. Mi sento un'altra persona, qualcosa è scattato dentro di me, sono cambiata. Ho imparato davvero tantissime cose durante la settimana: ho migliorato il mio inglese, appreso la loro cultura, le loro abitudini. Questa esperienza mi ha aperto un mondo, mi ha aiutato a capire meglio cosa voglio fare dopo il diploma. Mi sento più sicura, più forte, più decisa ad inseguire i miei obiettivi. Ho riscoperto il valore dell'amicizia, che non credevo potesse essere tanto forte: tra alcuni di noi è nata un'amicizia fantastica. Siamo stati con loro una settimana ed era come se ci conoscessimo da anni. Rifarei altre mille volte questa esperienza, perché credo sia una delle cose più belle che

si possano fare.

Giulia Penta 5B

L'impatto nel nuovo contesto, il primo giorno, è stato difficile per tutti, ma da subito ci siamo resi conto che sarebbe stata un'esperienza che avremmo portato nel nostro cuore per molto tempo, e che avrebbe cambiato alcuni di noi. Io, per esempio, sono stata tra quelli che da questa settimana ne sono usciti in qualche modo diversi. Questo perché è come se ci avessero dato la possibilità di fare un viaggio senza in realtà muoverci dalla nostra città. Abbiamo instaurato legami tanto potenti ed intensi che so che supereranno il mare che ci divide, ed un giorno ci porteranno ad incontrare di nuovo quei ragazzi che condividevano i nostri legami e le nostre paure. Prima di iniziare questo progetto non credevo fosse possibile instaurare un tale legame in così pochi giorni. Invece succede. Invece incontri delle persone che sembrano sapere di te più di quanto hanno conosciuto i tuoi amici in diciotto anni. E' stato una sorta di viaggio attraverso culture diverse, attraverso noi stessi ed attraverso le

nostre paure: la paura di non essere all'altezza, la paura di non riuscire a comunicare in un'altra lingua, la paura di non essere in grado di realizzare un graffito. Il bello è stato che queste paure le condividevamo tutti, ed è stato grazie a tutors come Alessandra, Moreno, Francesco e gli altri, che ci hanno stimolato, rassicurato e "spinto a saltare" se siamo riusciti a superarle, tutti insieme. Indifferentemente dal nostro paese di origine. Quando sabato ci siamo salutati alla stazione, abbiamo avuto tutti la sensazione che ci saremmo incontrati "somewhere". Forse non sarà così, ma se c'è una cosa che questa esperienza ci ha insegnato è anche e soprattutto ad inseguire i nostri sogni.

Simone Coccia 5A

È stato un piacere fotografare e riprendere i momenti migliori di questa settimana, perché ho avuto la possibilità di vivere e conoscere ogni ragazzo, di osservarlo da vicino e di condividere divertimento, passione e risate. Nonostante il limite della lingua diversa la comunicazione con loro non è stata mai difficile o limitata. Mi auguro di trovarmi ancora in un contesto come questo.